



Caro e vecchio semirimorchio Mezzi refrigerati troppo ever e poco green

**Lo studio. In Sicilia l'età media è di 18,2 anni
Il 57% dei veicoli immatricolati sono pre-Euro4**

FRANCESCA AGLIERI RINELLA

CATANIA. Rimorchi e semi rimorchi refrigerati - quelli che portano gli alimenti per le nostre tavole e i farmaci - sono obsoleti, inquinanti e scarsamente efficienti in termini energetici. È la fotografia scattata in Sicilia da Oitaf - l'Osservatorio interdisciplinare trasporto alimenti e farmaci - con Catania che vanta un primato negativo in termini di vetustà dei mezzi.

Il trasporto di cibi freschi comporta, infatti, regole fondamentali per assicurare il mantenimento della qualità. Lo sa bene la Sicilia, regione prolifica nella produzione di derrate alimentari, anche semilavorate, da destinare ai mercati di tutto il mondo. Ecco perché il rigido controllo della catena del freddo è un aspetto delicatissimo nell'economia dell'isola.

Purtroppo la Sicilia e Catania non brillano per modernità e efficienza dei veicoli adibiti a questi trasporti, sia nelle tratte per i grandi mercati del Nord sia che debbano semplicemente portare la mozzarella fresca nel negozio sotto casa.

L'isola è la prima regione italiana

per numero di rimorchi e semirimorchi a temperatura controllata, davanti a Campania e Lombardia, con un mezzo trainato ogni 1.717 abitanti.

A rivelare i dati è il libro bianco realizzato da Oitaf che ha messo sotto la lente di ingrandimento i mezzi che in Italia sono provvisti di licenza Atp, quella appunto che qualifica i veicoli refrigerati.

«Abbiamo voluto

analizzare questa grande mole di dati fornita dal ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - spiega Giuseppe Guzzardi, direttore generale di Oitaf, giornalista e catanese - per misurare consistenza delle flotte e soprattutto la vetustà dei veicoli».

Cosa ne viene fuori?

«Il libro bianco, in due volumi, veicoli il primo e semirimorchi e rimorchi il secondo, racconta una storia dai con-

torni ben precisi.

Ben il 57% dei veicoli commerciali immatricolati in Sicilia sono pre-Euro 4, cioè Euro 0,1, 2, 3 (immatricolati prima del 2006), percentuale che sale leggermente per i camion, al 60,7. Ciò nonostante in Sicilia ci siano flotte di autotrasportatori, specie a Catania, dotate di veicoli modernissimi e soprattutto governate da imprenditori illuminati.

La media però è davvero alta, se si tiene conto che in Italia queste percentuali scendono al 38 e al 41».

Eppure, per la Sicilia il trasporto di frutta, verdura, pesce è di grande importanza...

«Esatto. La regione è la seconda per numero di veicoli frigo al Sud, dopo la Campania e Catania vanta il 20% di questi veicoli sul totale regionale».

Si era fatto un cenno alle flotte...

«Altro punto dolente. Purtroppo in Sicilia mancano proprio le grandi flotte, in grado di seguire un programma di rinnovamento in linea con i competitor continentali. Il 70% delle aziende con licenza Atp sono monoveicolari: non sono autotrasportatori, i cosiddetti professionisti del trasporto, i contoterzisti, ma padroncini o commercianti che trasportano per proprio conto le merci da vendere, noti come appunto conto proprio. Per loro il trasporto non è un business...».

Torniamo alle classi Euro. Può dirci quanto incidono i veicoli più nuovi sul totale circolante? Probabilmente questa quantità è significativa per indicare il livello di rinnovamento, la rotazione di questi mezzi.

«In Sicilia e Catania è nella media, i veicoli commerciali piccoli immatricolati Euro 6 (cioè dopo il 2015) sono soltanto l'11,6%. Già in Puglia, ad esempio, questa percentuale sale al 14%. Per i grandi camion si parla analogamente di Euro VI, in vigore invece dal 2013. Ebbene, la percentuale sale al 16,6%. La media dei nostri veicoli Euro 6, quindi ineccepibili anche dal punto di vista dell'impatto ambientale, è del 13,3%».

E gli elettrici?

«Numeri ancora poco misurabili in tutto il Paese, altrettanto in Sicilia».

E invece per quanto riguarda rimorchi e semirimorchi?

«La Sicilia detiene un record che dà senso a quanto abbiamo detto finora. Infatti è la prima regione d'Italia per rimorchi e semirimorchi frigo, come si desume dal secondo volume appena presentato. Son quasi 3.000. Ma ecco

che il problema della vetustà si fa drammatico».

Cioè?

«L'Italia da questo punto di vista è un vero disastro. Pensate che l'età media dei rimorchiati, è di ben 16,4 anni, una enormità. Il nostro cibo viene trasportato su veicoli le cui pareti sono state assemblate all'incirca quando abbiamo vinto i mondiali. I tecnici affermano che con ogni probabilità si possono creare nelle intercapedini muffe o altro, infatti ogni tot anni i semirimorchi vengono degradati. La Sicilia purtroppo va oltre, con una età media di 18,2 anni. Peggio la Sardegna, dove l'età media è di 22,6 anni, ma non siamo lontani. In Sicilia i veicoli con più di 15 anni sono il 61,3% del totale isolano». **Ma è fenomeno legato soltanto a Sicilia e Sardegna?**

«No, tutto il Meridione è sotto media, con 17,4 anni».

Quali sono i motivi di questa situazione e quali sono le implicazioni?

«Come specialista di economia dei trasporti e direttore di una rivista specializzata non ho alcuna voglia di criminalizzare i nostri autotrasportatori. Il problema è che spesso il deterioramento è nascosto, si pensa che con una bella ripulita tutto vada a posto. L'autotrasportatore - e anche il padroncino - sanno bene che veicolo nuovo vuol dire minor consumo, migliore accesso alle zone regolamentate, minor impatto ambientale. Semplicemente, non sono in grado di affrontare la spesa per acquistare un nuovo veicolo o un nuovo rimorchio. Considerate che non si tratta mai di furgoncini o camion normali. La refrigerazione è delicata e costosa».

Quali suggerimenti per cambiare le cose?

«Per principio non sono favorevole alla droga degli incentivi. Spero in una aggregazione dei piccoli trasportatori perché acquisiscano forza, competitività e credibilità con gli istituti di credito, specie quelli captive (quelli cioè che fanno capo al brand del camion, ndr). Spero anche che la committenza isolana si convinca che è meglio pagare un po' di più, davvero basterebbe poco, per pretendere più qualità e controllo nella filiera».

Si è parlato di cibo, ma anche i farmaci

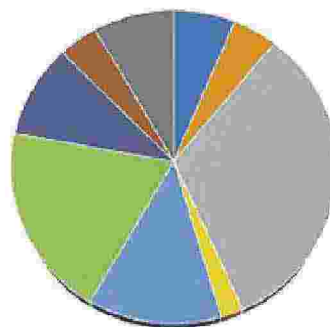
dovrebbero essere cautelati.

«Certamente. Alcuni farmaci sono delicatissimi e perdono di efficacia se trasportati a temperature troppo alte. Persino le opere d'arte devono essere trasportate in ambiente refrigerato».



Grafico - diffusione di rimorchi e semirimorchi ATP nelle province siciliane

Agrigento	177
Caltanissetta	129
Catania	912
Enna	61
Messina	361
Palermo	551
Ragusa	274
Siracusa	116
Trapani	233



• Agrigento • Caltanissetta • Catania • Enna • Messina
 • Palermo • Ragusa • Siracusa • Trapani



Sul banco degli imputati i camion frigo che trasportano alimenti e farmaci
 «I padroncini hanno difficoltà ad affrontare la spesa per un veicolo nuovo»